

Tabella PS.27. — CONTRIBUTI SOCIALI DEI LAVORATORI AUTONOMI, SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 2008
(milioni di euro)

FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE O QUOTE CAPITALIE VIGENTI			
	ARTIGIANI	COMMERCianti	COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI	
			Generalità aziende	Aziende montane
<i>Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti</i>				
- Contributo base (legge 233/90)	20% (a)	20,09%(a)(b)(c)	20,30% (d)	17,30% (d)
- Contributo addizionale (legge 160/75)	—	—	0,57 (giornaliero)	—
<i>Assicurazione malattia e maternità</i>				
- Tutela maternità (L.546/87) (e)	7,49	7,49	7,49	7,49
	(annuo)	(annuo)	(annuo)	(annuo)

(a) L'aliquota dovuta dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali è elevata dal 1° gennaio 2008 al 20% dall'art. 1, comma 768, della legge 27/12/2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Nel 2008 tale aliquota si applica sulla fascia di reddito da euro 13.819,00 a euro 40.765,00. Sui redditi superiori e fino ad un tetto fissato per il 2008 in euro 67.942,00, l'aliquota sale al 21% per gli artigiani ed al 21,09% per i commercianti. Per i coadiuvanti e i coadiutori di età inferiore ai 21 anni l'aliquota si riduce per la totalità delle aziende di tre punti percentuali.

(b) L'aliquota comprende il contributo dello 0,09% di cui all'art. 5 del D.Lgs n. 207/1996, ai fini dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale, differito al 31/12/2009 dall'art. 1, comma 272, della legge 30/12/2004, n. 311, (legge finanziaria 2005).

(c) Gli esercenti l'attività di affittacamere e di produttori di terzo e quarto gruppo iscritti alla gestione commercianti non sono soggetti all'osservanza del minimale annuo di reddito; di conseguenza gli stessi sono tenuti al solo versamento dei contributi a percentuale IVS calcolati sul reddito effettivo.

(d) Da applicare su quattro fasce di reddito convenzionali, corrispondenti a fasce di reddito agrario, individuate in base alla tabella D allegata alla legge 233/1990 così come rimodulate, a decorrere dall'1/7/97, dal d.lgs. 146/97 e confermate dall'art. 1, comma 785, della legge 27/12/2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Per i giovani di età inferiore ai 21 anni le aliquote si riducono, rispettivamente, al 17,30% ed al 12,80%.

(e) Pari a euro 7,49 dall'1/7/2000 ai sensi dell'art. 49, comma 1, della L. 488/99 (Legge finanziaria 2000). Tale misura è confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a), della L. n. 448/01 (Legge finanziaria 2002).

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.7 IL CONCORSO DELLO STATO

Nella Tabella PS. 28 sono riportati i dati relativi ai trasferimenti da parte dello Stato a favore degli Enti gestori di forme di assicurazione sociale. Gli impegni ed i pagamenti, tanto per competenza che per residui, sono distinti per tipo d'intervento e si riferiscono agli esercizi finanziari 2006 (dati di consuntivo) e 2007 (dati di preventivo aggiornato o di preconsuntivo).

Il conto totale evidenzia, per l'anno 2006, trasferimenti complessivi dal settore statale per 75.354 milioni di euro in conto competenza e 74.559 milioni di euro in conto cassa; nel preconsuntivo dell'anno 2007 tali cifre sono pari, rispettivamente, a 78.464 e 77.189 milioni di euro, registrando un aumento percentuale, rispettivamente, del 4,1% e del 3,5%.

Ai fini di un'analisi più dettagliata si rinvia all'Appendice PS.39 del volume III della presente relazione.

Tabella PS.28. — CONCORSO DELLO STATO - SINTESI (milioni di euro)

TIPO DI INTERVENTO	Esercizio finanziario 2006				Esercizio finanziario 2007				Variazioni percentuali 2007/2006			
	Conto competenza (impegni definitivi)	Conto Cassa		Totale	Conto competenza (impegni provvisori di preconsuntivo)	Conto Cassa		Totale	Conto competenza	Conto Cassa		Totale
		c/competenza	c/residui			c/competenza	c/residui			c/competenza	c/residui	
Invalidità Vecchiaia Superstiti	53.884	52.584	772	53.356	56.644	55.498	671	56.169	5,1	5,5	-13,1	5,3
Infortuni e malattie professionali	91	71	93	164	182	99	58	157	100,0	39,4	-37,6	-4,3
Cassa integrazione guadagni e disoccupazione	1.812	1.462	425	1.887	1.609	1.260	308	1.568	-11,2	-13,8	-27,5	
Trattamenti di famiglia	2.841	2.123	736	2.891	3.507	3.086	915	4.001	23,4	45,4	24,3	38,4
Incentivi alle imprese	12.162	11.885	248	12.133	14.020	13.630	212	13.842	15,3	14,7	-14,5	14,1
Interventi vari	4.119	4.066	29	4.095	2.410	1.397	25	1.422	-41,5	-65,6	-13,8	-65,3
Avvenimenti politici e calamità naturali	392	1	5	6	3	-	-	-	-99,2	-	-	-
Altri minori	53	27	-	27	89	30	-	30	67,9	11,1	-	11,1
TOTALE	75.354	72.219	2.308	74.559	78.464	75.000	2.189	77.189	4,1	3,9	-5,2	3,5

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

6.8 INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITA' DI BILANCIO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

Nell'anno 2007, nei confronti degli enti previdenziali pubblici ha continuato a trovare applicazione l'articolo 65 della Legge 30 aprile 1969, n. 153 (revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale), che prevede che gli enti pubblici e le persone giuridiche private, comunque denominate, che gestiscono forme di previdenza e di assistenza sociale, siano tenuti a compilare annualmente piani d'impiego dei fondi disponibili, eccedenti la normale liquidità di gestione, prevedendo specifiche misure di ripartizione tra investimenti immobiliari e investimenti mobiliari.

Il piano d'impiego da presentarsi, entro trenta giorni dalla data di inizio dell'esercizio finanziario cui si riferisce, al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e a quello dell'Economia e delle Finanze è soggetto all'approvazione entro 45 giorni dalla sua ricezione, così come disposto dall'articolo 3, comma 2, del D.P.R. 9/11/1998, n. 439.

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 23 aprile 1981, n. 155, modificativo del già citato art. 65 della legge n. 153/1969, alla percentuale da destinare agli investimenti immobiliari, che deve essere compresa tra il 20 ed il 40 per cento dei fondi disponibili (art. 20, Legge n. 25/80), su richiesta del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e dell'INPS, può essere aggiunta un'ulteriore percentuale, nella misura del 10%, da destinare all'acquisto ed alla costruzione di immobili per uso ufficio da assegnare in locazione alle predette amministrazioni.

In relazione agli investimenti mobiliari, che dovranno, comunque, essere conformi a quanto stabilito dagli statuti e dai regolamenti di ciascun ente, si evidenzia quanto stabilito dall'art. 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119 che prevede che gli enti pubblici non possano mantenere disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito per un importo superiore al 3% dell'ammontare delle entrate previste dal bilancio di competenza degli enti.

Per quanto riguarda, in particolare, l'INAIL, l'art. 1, comma 449 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) stabilisce che i piani di investimento deliberati dal predetto Istituto sono approvati dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e gli investimenti immobiliari sono orientati alle finalità annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia, sentiti il Ministro della salute ed il Ministro dell'istruzione. Sono stati, quindi, approvati i decreti, per gli anni 2006 e 2007, previsti dal comma 438 della legge finanziaria 2007 concernenti l'individuazione delle finalità dei piani di investimento immobiliare INAIL.

Per quanto riguarda gli enti previdenziali privatizzati ai sensi del D.Lgs. n. 509/1994 e gli enti previdenziali privati, istituiti ai sensi del D.Lgs. n. 103/1996, l'autonomia gestionale, organizzativa e contabile riconosciuta loro dalla predetta normativa, consente al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed a quello dell'Economia e delle Finanze un mero controllo dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, così come sono indicati in ogni bilancio di previsione, finalizzato alla verifica degli equilibri finanziari.

Nella tabella PS. 29 vengono presentati i dati relativi allo stato di attuazione, nell'anno 2007, degli investimenti mobiliari ed immobiliari relativi agli Enti pubblici ed agli enti privati.

Tabella PS.29. – DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI - Anno 2007
(milioni di euro) Dati di preconsuntivo

ENTI	Dispo- nibilità finanziaria stabilità nel bilancio	Liquidità maggiori di- sponibilità accertate	Liquidità utilizzata nell'acquisto di:								
			Investimenti immobiliari	Quote di fondi immobiliari	Pronti contro termine	Titoli di Stato	Obbligazioni	Azioni e partecipazioni	Quote di fondi comuni d'investimento	Gestioni esterne	Altri impieghi (a)
Cassa Notariato	160	66	-	-	-	214	-	-	-	-	-
Cassa Geometri	22	-	3	-	-	-	-	1	1	-	-
Cassa Ragionieri e Periti Commerciali											
Cassa Commercialisti	556	108	-	-	90	45	74	-	175	280	-
Cassa Forense	346	154	-	19	-	300	79	74	55	-	-
ENASARCO	236	2.055	-	-	982	-	1.298	-	-	-	-
ENPAB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ENPACL	50	20	-	-	-	-	69	1	-	-	-
ENPAF	320	230	-	-	230	30	17	14	-	-	-
ENPAIA - Gestione principale											
ENPAIA - Gestione Separata Agrotecnici											
ENPAIA - Gestione Separata Periti Agrari											
ENPALS	34	-	-	25	-	-	-	9	-	-	-
ENPAM	1.409	519	19	921	-	-	605	6	245	80	-
ENPAP	45	224	-	-	133	7	-	-	40	78	-
ENPAPI	22	222	-	-	-	30	-	-	72	144	-
ENPAV	3	78	-	-	30	-	21	-	7	6	17
EPAP	169	25	-	-	-	-	-	-	115	-	30
EPPI											
FASC	22	26	-	-	26	-	-	-	17	5	-
INAIL											
INARCASSA											
INPDAP											
INPGI - Gestione principale	80	-	2	-	-	-	-	-	-	52	26
INPGI - Gestione Separata	23	2	-	-	-	-	-	-	-	24	-
IPSEMA											
ONAOIS	271	-	1	-	93	10	100	-	-	-	13
ENAPPSMSAD	440	-	440	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa Sottufficiali Marina Militare	53	-	-	-	-	34	-	-	-	-	-
TOTALE	4.260	3.728	465	965		671		104	725	668	86

N.B.: Se la liquidità disponibile complessivamente accertata è superiore a quella utilizzata nell'esercizio finanziario in corso, il residuo dà luogo a flussi finanziari da destinarsi negli esercizi futuri.

(a) "Altri impieghi" comprende le forme d'investimento non rientranti nelle voci precedenti.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PS. 30. - COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI VIGILATI - Anno 2006
(valori in milioni di euro)

	PATRIMONIO IMMOBILIARE		PATRIMONIO MOBILIARE		PATRIMONIO COMPLESSIVO	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
ENTI						
CASSA COMMERCIALISTI	234	9,8	2.159	90,2	2.393	100
CASSA FORENSE	405	11,8	3.023	88,2	3.428	100
CASSA GEOMETRI	396	24,2	1.240	75,8	1.636	100
CASSA NOTARIATO	496	40,0	743	60,0	1.239	100
CASSA RAGIONIERI	434	39,6	661	60,4	1.095	100
ENASARCO	3.016	53,0	2.672	47,0	5.688	100
ENPAB	4	2,3	172	97,7	176	100
ENPACL	124	27,2	332	72,8	455	100
ENPAF	153	17,8	705	82,2	858	100
ENPAIA	361	32,5	750	67,5	1.111	100
ENPAM	2.796	37,0	4.752	63,0	7.548	100
ENPAP	5	1,9	263	98,1	268	100
ENPAPI (ex IP.AS.VI)	1	0,7	115	99,3	115	100
ENPAV	15	11,1	123	88,9	138	100
EPAP	13	4,0	309	96,0	322	100
EPPI	93	23,6	301	76,4	394	100
FASC (Fondo spedizionieri)	56	12,0	409	88,0	465	100
INARCASSA	688	21,5	2.508	78,5	3.197	100
INPGI (gestione Principale)	698	55,8	554	44,2	1.252	100
INPGI (gestione speciale lavoro autonomo)	-	-	143	100,0	143	100
ONAOI	104	27,9	269	72,1	373	100
ENTI PUBBLICI						
ENPALS	61	4,5	1.293	95,5	1.354	100
INAIL	6.549	36,9	11.182	63,1	17.731	100
INPDAP	782	3,6	20.812	96,4	21.594	100
INPS	308	11,4	2.390	88,6	2.698	89
IPOST	57	4,0	1.382	96,0	1.439	100
IPSEMA	43	18,0	197	82,0	240	100

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 31. - REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI VIGILATI - Anno 2006

	REDDITIVITÀ IMMOBILIARE %		REDDITIVITÀ MOBILIARE %		PATRIMONIO COMPLESSIVO%	
	Lorda	Netta	Lorda	Netta	Lorda	Netta
ENTI						
CASSA COMMERCIALISTI	6,55	2,18	9,39	8,80	9,08	8,07
CASSA FORENSE	5,69	2,08	12,02	11,53	11,34	10,51
CASSA GEOMETRI	6,40	1,66	-	6,20	6,40	5,07
CASSA NOTARIATO	6,04	3,60	14,23	13,44	10,83	9,35
CASSA RAGIONIERI	5,17	2,11	11,18	10,67	8,79	7,26
ENASARCO	4,50	1,05	6,49	6,07	5,45	3,45
ENPAB	-	-	3,95	3,53	-	3,53
ENPACL	4,71	1,29	7,13	6,46	6,53	5,18
ENPAF	8,09	1,79	5,15	4,54	5,89	3,85
ENPAIA	5,77	3,41	1,20	1,07	2,74	1,86
ENPAM	6,38	1,48	4,74	4,25	5,36	3,19
ENPAP	-	-	5,01	4,31	5,01	4,31
ENPAPI (ex IP.AS.VI)	5,00	3,75	3,79	3,15	3,80	3,16
ENPAV	4,98	1,00	8,66	8,04	8,44	7,62
EPAP	-	-	6,93	6,46	6,93	6,46
EPPI	4,30	2,91	7,58	5,80	6,82	5,13
FASC (Fondo spedizionieri)	3,38	1,88	3,69	3,08	3,64	2,90
INARCASSA	6,24	2,43	3,54	3,04	4,10	2,91
INPGI (gestione Principale)	4,67	2,08	9,04	8,30	6,69	4,95
INPGI (gestione speciale lavoro autonomo)	-	-	8,12	7,24	8,12	7,24
ONAOIS	4,27	4,27	4,06	3,37	4,06	3,37
ENTI PUBBLICI						
ENPALS	3,61	2,95	2,94	2,58	2,96	2,59
INAIL	3,89	2,91	1,02	0,80	1,31	1,02
INPDAP	8,70	2,75	1,12	0,89	1,23	0,92
INPS	11,70	-0,38	1,97	1,63	2,57	1,51
IPOST	-	-	0,51	0,29	0,51	0,29
IPSEMA	22,74	7,54	1,69	1,38	2,08	1,49

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Nelle tabelle PS. 30 e PS. 31 è stata analizzata la composizione del patrimonio (mobiliare ed immobiliare) e la redditività degli investimenti patrimoniali degli enti previdenziali.

La redditività, che rappresenta un fattore chiave per l'equilibrio di gestione degli Enti e delle Casse professionali in particolare, è stata determinata dagli enti stessi seguendo una metodologia comune, raccomandata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, che coincide con quella dettata dalla Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Ponendo a confronto i dati comunicati dagli enti, si evidenzia una redditività patrimoniale molto differenziata tra enti pubblici e enti privati. Nell'esercizio 2006, per i primi si registrano tassi percentuali di rendimento netto del patrimonio complessivo molto ridotti, che variano dal più elevato registrato dall'ENPALS, pari al 2,59%, ed il più basso, fatto registrare dall'IPOST, pari allo 0,29 per cento.

Per gli Enti privati, nello stesso anno, si evidenziano da una parte, gli elevati rendimenti ottenuti dagli enti Cassa forense (10,51%), Cassa notariato (9,35%) e Cassa commercialisti (8,07%), e dall'altra, rendimenti più modesti realizzati da INARCASSA (2,91%), dal Fondo spedizionieri (2,90%) e dall'ENPAIA (1,86%).

6.9 – CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

La legge 30 marzo 2001, n. 152, abrogando la precedente normativa di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804 e successive modificazioni ed integrazioni, ha dettato una nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale, affidando a tali istituti l'esercizio dell'attività di assistenza, tutela ed informazione, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri ed apolidi presenti sul territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia ed all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione ed emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni ed enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementari o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, si provvede, ai sensi della legge n. 152/2001, mediante il prelevamento di un'aliquota pari allo 0,226% sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INPDAP, dall'INAIL e dall'IPSEMA. Le somme così individuate sono versate, dagli istituti interessati, su un apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

Tale versamento avviene in due fasi. Entro il 31 gennaio di ciascun anno i predetti istituti previdenziali provvedono a versare l'80 % delle somme calcolate applicando la citata aliquota dello 0,226%, sui contributi incassati nell'anno precedente ed entro il 30 giugno la restante quota. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del c.d. "Fondo patronati" per l'anno considerato.

In attesa dell'emanazione del nuovo regolamento, previsto dall'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152, si applicano i criteri di ripartizione del Fondo stabiliti dal decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia, in data 13 dicembre 1994, n. 764 (pubblicato sulla G.U. n. 42, del 20 febbraio 1995). Tali criteri tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio espletata da ciascun istituto di patronato, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dal Servizio ispezione del lavoro di ciascuna provincia, nonché connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali previste dalla normativa vigente.

La ripartizione definitiva delle somme, affluite per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno operato nel corso dell'anno considerato, è attuata in base all'elaborazione, in sede ministeriale a livello centrale, dei dati statistici che pervengono da tutte le Direzioni provinciali del lavoro, tramite il Servizio ispezione del lavoro, le quali provvedono, come previsto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, per ciascun anno, i prospetti statistici debitamente convalidati e corredati dalle varie relazioni specifiche.

Per quanto concerne il controllo dell'organizzazione e dell'attività delle sedi operanti all'estero degli istituti di patronato, la stessa legge n. 152/2001, dispone che il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale provveda ad effettuare le ispezioni necessarie per la verifica stessa, utilizzando lo 0,10% della citata aliquota dello 0,226%, con proprio personale dipendente che abbia particolare competenza in materia (art. 15, comma 2).

E' da evidenziare, comunque, come, mentre tutte le sedi degli istituti di patronato operanti in Italia, attraverso le Direzioni provinciali del lavoro – Servizio ispezione del lavoro – sono sottoposte a verifica annuale, per quanto riguarda le sedi operanti all'estero, le verifiche vengono effettuate solamente a campione. La programmazione degli interventi ispettivi è decisa, sostanzialmente, sulla base di alcuni elementi, in particolare, la sussistenza di presunte irregolarità segnalate da Ambasciate o Consolati esteri, l'esigenza di verificare picchi di attività che è stata dichiarata da alcuni patronati rispetto all'andamento generale della situazione risultante con riferimento a tutti i patronati, di tenere conto delle ispezioni già effettuate, ovvero delle sedi mai verificate o verificate non di recente.

Obiettivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale è quello di arrivare, nel più breve tempo possibile, ad effettuare una verifica presso tutte le sedi dichiarate operanti in ciascun anno dagli istituti di patronato.

A decorrere dall'anno 2002, al fine di assicurare tempestivamente agli istituti di patronato e di assistenza sociale le somme occorrenti per il regolare funzionamento, l'articolo 13, comma 5 della citata legge n. 152/2001, ha previsto che, in ogni caso, entro il primo trimestre di ciascun anno, è assicurata agli istituti di patronato l'erogazione delle quote di rispettiva competenza nei limiti dell'80 per cento delle somme impegnate nell'esercizio finanziario precedente.

Nella tabella PS. 32 vengono riportate le somme attribuite a ciascun istituto di patronato e di assistenza sociale dal 2001 al 2004, in via definitiva ed in via provvisoria per il 2005 e 2006, con le relative percentuali.

Tabella PS. 32. - CONTRIBUTO PUBBLICO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE (importi in euro)

ISTITUTI DI PATRONATO	2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Anticipazione	%	Anticipazione	%
ACLI - Patronato Ass. Cristiana Lavoratori Italiani	34.267.507	11,7	35.951.372	11,6	38.253.929	11,3	40.263.662	11,5	36.398.160	11,2	29.446.130	11,3
INCA - Istituto Nazionale Confederale di Assistenza	72.114.618	24,6	74.669.228	24,0	80.108.773	23,7	82.160.037	23,6	73.756.458	22,6	60.681.029	23,3
INAS - Istituto Nazionale Assistenza Sociale	55.665.849	19,0	57.305.252	18,4	60.859.156	18,0	61.307.537	17,6	55.758.640	17,1	45.840.920	17,6
ITAL - Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori	20.582.203	7,0	22.608.601	7,3	25.836.711	7,6	26.815.079	7,7	25.639.586	7,9	20.079.208	7,7
EPACA - Ente di Patr. E Ass. Coltivatori Agricoli	21.472.891	7,3	24.549.743	7,9	26.703.516	7,9	26.566.499	7,6	25.220.034	7,7	19.569.149	7,5
ENASCO - Ente Naz. Ass. Commerciali	12.928.118	4,4	12.872.204	4,1	14.290.776	4,2	14.720.378	4,2	14.314.795	4,4	10.964.887	4,2
INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	15.108.577	5,2	15.822.889	5,1	16.786.491	5,0	16.641.291	4,8	15.622.213	4,8	12.511.513	4,8
EPASA - Ente Privato Attività Sociali ed Assistenziali	9.573.599	3,3	9.958.832	3,2	10.585.093	3,1	10.608.721	3,0	10.104.570	3,1	7.819.695	3,0
INAPA - Istituto Naz. Ass. e Patronato Artigiano	12.132.515	4,1	12.505.426	4,0	13.531.901	4,0	13.352.599	3,8	12.703.521	3,9	9.913.604	3,8
EASA - Ente Assistenza Sociale per gli Artigiani	1.007.260	0,3	1.064.821	0,3	1.118.021	0,3	1.016.296	0,3	987.975	0,3	781.970	0,3
ITACO - Ist. tutela ass. esercenti attività commerciali	3.509.362	1,2	3.779.081	1,2	4.108.520	1,2	4.332.288	1,2	4.194.604	1,3	3.136.535	1,2
ENAPA - Ente Naz. Ass. Patrocinio Agricoltori	5.961.433	2,0	6.467.016	2,1	6.912.265	2,0	7.191.549	2,1	6.917.919	2,1	5.221.787	2,0
ENAS - Ente Nazionale di Assistenza Sociale	4.918.062	1,7	5.106.407	1,6	5.947.715	1,8	6.379.249	1,8	6.110.144	1,9	4.691.817	1,8
ENPAC - Ente Nazionale Assistenza Coltivatori (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ENCAL - Ente Naz. Confed. Assistenza Lavoratori	3.939.947	1,3	3.888.644	1,3	4.116.543	1,2	4.018.445	1,2	3.413.309	1,0	2.993.222	1,1
INPAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	2.201.879	0,8	2.497.692	0,8	2.618.421	0,8	2.617.621	0,8	2.521.181	0,8	1.950.596	0,7
SIAS - Servizio Ital. Ass. Soc. per i Serv. Soc.	5.544.134	1,9	5.129.655	1,7	5.825.844	1,7	6.829.658	2,0	6.452.799	2,0	4.830.802	1,9
INAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori (b)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CLAAI - Patr. Confed. Lib. Ass. Artigiane Italiane	1.135.922	0,4	1.416.356	0,5	1.497.828	0,4	1.426.340	0,4	1.464.826	0,4	1.042.626	0,4
FACI - Ist. Patr. e Ass. Sociale Clero Italiano (c)	1.042.391	0,4	1.505.031	0,5	1.119.527	0,3	-	-	-	-	-	-
ACAI - Patronato Ass. Cristiana Artigiani Italiani	10.118.790	3,5	11.461.606	3,7	11.869.919	3,5	12.526.905	3,6	11.496.229	3,5	9.122.978	3,5
SBR - Sozialer Beratungsring	71.269	-	82.356	-	89.721	-	93.187	-	73.584	-	72.290	-
EPAS - Ente Patronato Assistenza Sociale (d)	-	-	1.365.044	0,4	3.443.870	1,0	4.964.714	1,4	6.271.819	1,9	5.213.130	2,0
INAPI - Istituto Naz. Assistenza Piccoli Imprenditori (e)	-	-	274.392	0,1	870.644	0,3	1.444.432	0,4	1.722.953	0,5	1.367.379	0,5
LABOR (f)	-	-	606.139	0,2	1.333.371	0,4	2.053.560	0,6	2.492.993	0,8	1.963.580	0,8
INPAS - Istituto Naz. Previdenza Assistenza Sociale (g)	-	-	-	-	274.707	0,1	738.023	0,2	1.183.927	0,4	655.970	0,3
SENAS (h)	-	-	-	-	-	-	559.681	0,2	1.226.790	0,4	735.298	0,3
INFORMAFAMIGLIA (i)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.400	0,0
FENALCA (l)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000	0,1
TOTALE	293.296.326	100,0	310.887.787	100,0	338.103.262	100,0	348.627.751	100,0	326.049.029	100,0	260.806.515	100,0

- (a) Con decreto in data 7 agosto 2000 il Patronato ENPAC è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.
 (b) Con decreto in data 25 febbraio 1999 il Patronato INAL è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.
 (c) L'Organizzazione promotrice del Patronato Fadi ha provveduto, nel dicembre 2003, allo scioglimento del patronato stesso.
 (d) Definitivamente riconosciuto con decreto del 3 marzo 2003
 (e) Definitivamente riconosciuto con decreto 23 aprile 2003
 (f) Definitivamente riconosciuto con decreto 7 aprile 2003
 (g) Definitivamente riconosciuto con decreto 9 giugno 2003
 (h) Definitivamente riconosciuto con decreto 20 luglio 2005
 (i) Definitivamente riconosciuto con decreto 11 settembre 2006
 (l) Definitivamente riconosciuto con decreto 26 febbraio 2007

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

6.10 - ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE

L'attività del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in materia internazionale, nel corso dell'anno 2007, si è concentrata sia in ambito nazionale, sia nel settore comunitario.

Tra i provvedimenti legislativi intervenuti nel corso dell'anno 2007, si può annoverare il Regolamento (CE) n.1992/2006, contenente modifiche varie al reg. 1408/71 (coordinamento delle legislazioni nazionali di sicurezza sociale), al fine di adeguarlo all'evoluzione delle normative nazionali di sicurezza sociale e specificamente alle importanti riforme in materia di sicurezza sociale intervenute in Svezia, Finlandia e Olanda; il Regolamento (CE) n.1791/2006, contenente adattamenti dei Reg. 1408/71 e 574/72 a seguito dell'adesione di Romania e Bulgaria ed il Regolamento (CE) n.311/2007, contenente aggiornamento degli allegati al Reg. 574/72.

È in corso, presso il Gruppo Affari sociali del Consiglio dell'Unione europea, la discussione dell'allegato XI al Regolamento 883/2004, di riforma del sistema di coordinamento delle legislazioni nazionali di sicurezza sociale, contenente le disposizioni particolari di applicazione delle legislazioni nazionali e del Regolamento di applicazione del citato Regolamento 883/2004. I lavori dovrebbero concludersi nel 2008.

Tra i fatti amministrativi di maggior rilievo va menzionato il Decreto 19 gennaio 2007, emanato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente l'individuazione, per l'anno 2007, delle retribuzioni convenzionali per il calcolo dei contributi dovuti alle assicurazioni sociali obbligatorie in favore dei lavoratori italiani operanti in Paesi extracomunitari non convenzionati. Inoltre, va citato il Protocollo di modifica art. 26, comma 1 e art. 33 dell'Accordo Amministrativo di applicazione della Convenzione Italo – sammarinese in materia di sicurezza sociale, che accelera la procedura di rimborso delle prestazioni di disoccupazione.

6.11 - LE FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI

Nel 2007 è entrata in vigore la nuova disciplina della previdenza complementare introdotta dal Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. Il meccanismo del conferimento, anche mediante modalità tacite, del TFR maturando alla previdenza complementare da parte dei lavoratori dipendenti del settore privato ha rappresentato uno dei principali elementi della nuova configurazione del sistema. Alla fine del mese di gennaio, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha emanato due decreti, rispettivamente per consentire l'espressione della scelta relativa al conferimento del TFR e per disciplinarne l'eventuale destinazione al "fondo di tesoreria" ai sensi della legge finanziaria 2007. Per chiarire alcuni aspetti operativi circa le modalità di tale conferimento, la COVIP ha poi predisposto apposite direttive e orientamenti.

L'attuazione della Direttiva 2003/41/CE in tema di attività e supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali, effettuata con il Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 28, ha poi modificato il resto del Decreto lgs.252/2005 introducendo la disciplina dell'attività transfrontaliera dei fondi pensione; con l'occasione sono state introdotte nuove disposizioni in tema di sanzioni penali e amministrative. Altre modifiche riguardano diversi aspetti rilevanti dell'operatività dei fondi pensione tra cui la disciplina degli investimenti delle risorse dei fondi pensione stessi.

Nel quadro della normativa secondaria da emanare ai sensi del decreto lgs.252/2005 per regolare aspetti specifici dell'operatività delle forme pensionistiche complementari, si inserisce il DM 79/2007 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale che reca la nuova disciplina in

tema di requisiti di professionalità e di onorabilità dei componenti degli organi dei fondi pensione. L'adeguamento delle forme pensionistiche preesistenti al nuovo ordinamento di sistema è stato regolato con DM 62/2007 emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale cui è seguita successiva direttiva COVIP.

Nel corso del 2007, la COVIP ha proseguito nell'attività di definizione del quadro regolamentare intrapresa nel mese di novembre 2006 con la predisposizione degli schemi di statuto, regolamento e di nota informativa dei fondi pensione, predisponendo altri provvedimenti necessari al buon funzionamento del sistema quali il nuovo Regolamento delle procedure sanzionatorie, l'istituzione del Registro dei fondi pensione dotati di personalità giuridica e le relative procedure per l'iscrizione delle forme pensionistiche complementari.

Alla fine del 2007, il numero complessivo degli iscritti alle forme pensionistiche complementari supera i 4,5 milioni, con un aumento di oltre un milione e quattrocentomila unità, pari al 43 per cento rispetto al corrispondente dato di fine 2006; si tratta per la quasi totalità di scelte espresse in forma esplicita. Il complesso delle adesioni dei lavoratori dipendenti del settore privato alle forme complementari supera i 3 milioni di aderenti con un incremento superiore al milione e 200.000 unità, quasi il 66 per cento in più rispetto al dato di fine 2006.

Tabella PS. 33. – ADESIONI TOTALI ALLE FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI

	Numero forme	Iscritti al 31/12/2006 (1)	Iscritti al 31/12/2007 (1)	Variazione % iscritti 2007-2006
FONDI PENSIONE NEGOZIALI	42	1.219.372	1.996.722	63,8
di cui:				
LDSP (lavoratori dipendenti del settore privato)		1.095.546	1.859.051	69,7
FONDI PENSIONE APERTI	81	440.486	745.389	69,2
di cui:				
LDSP (2)		83.585	326.490	290,6
"NUOVI" PIP	72	-	483.210	
di cui:				
di cui: LDSP (2)		-	296.740	
"VECCHI" PIP (3)		959.867	800.000	
di cui:				
LDSP		100.000		
FONDI PENSIONE PREESISTENTI (4)	432	649.519	650.000 (5)	
di cui:				
LDSP		550.000 (5)	550.000 (5)	
TOTALE ISCRITTI		3.269.244	4.675.321	43,0
di cui:				
LDSP		1.829.131	3.032.281	65,8

(1) Dati riferiti agli iscritti totali segnalati dalle forme pensionistiche complementari, comprensivi pertanto anche delle adesioni realizzate secondo modalità tacite, con l'esclusione peraltro di quelle relative a FondInps.

(2) Si è ipotizzato che tutti gli aderenti lavoratori dipendenti facciano riferimento al settore privato.

(3) I dati relativi agli iscritti ai "vecchi" PIP, in quanto in realtà riferiti al numero delle polizze emesse dall'avvio della commercializzazione, sono sovrastimati per un ammontare che, in base a verifiche in corso, si aggira tra il 10 e il 15 per cento. I dati relativi ai LDSP iscritti ai "vecchi" PIP sono in corso di rilevazione; per il 2006 è riportata una stima riferita ai LDSP passati ai "nuovi" PIP; per il 2007 vengono provvisoriamente posti a zero nei totali.

(4) I dati fanno riferimento esclusivamente agli iscritti attivi; non si tiene conto pertanto degli iscritti non versanti e dei differiti.

(5) Dati stimati.

Fonte: Covip.

Più contenuto, ma ugualmente significativo, è l'incremento delle risorse destinate alle prestazioni, che risente del fatto che il flusso di TFR effettivamente pervenuto riguarda soltanto una porzione dell'anno. Per i fondi di nuova istituzione si nota un incremento delle risorse pari a un quarto rispetto al valore di fine 2006. Considerando anche le forme pensionistiche preesistenti, si stima che le risorse destinate alle prestazioni a fine 2007 siano complessivamente superiori ai 57 miliardi.

Alla fine del 2007 resta invariato il numero delle iniziative di origine negoziale autorizzate, pari a 42, in quanto si è verificata l'istituzione di nuove forme pensionistiche in quei settori in cui non erano ancora state attuate iniziative ma vi è stata l'uscita dal sistema di alcuni fondi rivolti prevalentemente ai lavoratori autonomi. Pertanto, sono ora ricompresi nel raggio di azione dei fondi negoziali i lavoratori dipendenti di tutto il settore industriale, del settore agricolo e di gran parte del terziario. I fondi pensione negoziali hanno raccolto complessivamente nel 2007 quasi 800.000 nuove adesioni e raggiungono i 2 milioni di iscritti, con un incremento del 63,8 per cento rispetto al corrispondente dato di fine 2006. Si tratta quasi esclusivamente di adesioni di lavoratori dipendenti del settore privato, infatti, in tale ambito i fondi negoziali raggiungono 1.860.000 iscritti, registrando un aumento pari a quasi il 70 per cento rispetto al dato di fine 2006. Le risorse destinate alle prestazioni raccolte al 31 dicembre 2007 si attestano sui 11,6 miliardi di euro, con un incremento del 25 per cento rispetto ai livelli del 2006.

Per quanto riguarda i fondi pensione aperti si evidenzia una crescita delle adesioni dei lavoratori autonomi e un maggiore coinvolgimento dei lavoratori dipendenti rispetto al passato. Si registrano nel 2007 più di 300.000 nuovi aderenti ai fondi pensione aperti per un totale di 745.389 iscritti. In particolare, le adesioni di lavoratori dipendenti quadruplicano di numero rispetto al 2006, facendo registrare nel 2007 più di 240.000 nuovi aderenti, per un totale di quasi 330.000 iscritti appartenenti a tale categoria; l'aumento delle adesioni dei lavoratori dipendenti ha interessato tanto quelle su base collettiva, che risultano all'incirca triplicate rispetto alla fine del 2006, quanto le adesioni individuali. Gli iscritti tra i lavoratori autonomi sono pari a circa 420.000 unità, con un incremento del 17 per cento rispetto al dato di fine 2006. Nel 2007 il numero dei fondi pensione aperti autorizzati all'esercizio dell'attività è pari 81. I fondi gestiti da imprese di assicurazione sono 57 mentre sono 17 quelli gestiti da SGR; le banche e le SIM gestiscono, rispettivamente, 1 e 6 fondi aperti. Per quanto riguarda l'attivo netto destinato alle prestazioni, al 31 dicembre 2007 in questo comparto della previdenza complementare si registra una crescita di circa il 21 per cento rispetto alla fine del 2006, raggiungendo i 4,3 miliardi di euro.

Gli iscritti ai 72 PIP "nuovi", ovvero adeguati alla nuova normativa di settore, risultano essere 483.210. Va tuttavia considerato che tali PIP sono costituiti sia da quelli istituiti ex-novo in occasione della riforma, sia da PIP di antecedente istituzione che hanno poi provveduto agli adeguamenti richiesti dalla nuova disciplina. Circa un terzo degli iscritti sono soggetti che già aderivano a questa seconda categoria di PIP e, pertanto, non possono considerarsi come addizionali al novero degli aderenti alla previdenza complementare. Degli aderenti ai PIP "nuovi", più del 60 per cento risultano essere lavoratori dipendenti. Oltre agli iscritti ai "nuovi" PIP, devono altresì essere considerati coloro che sono rimasti iscritti ai "vecchi" PIP che non si sono adeguati.

A fine 2007 risultano 432 fondi istituiti antecedentemente all'introduzione della nuova disciplina; fra questi 294 sono autonomi, 138 sono interni a banche, a imprese di assicurazione e a società non finanziarie.

VII – IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

7.1. – I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

La legge finanziaria per il 2007 (legge 296/2006) ha individuato il livello complessivo della spesa del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), al cui finanziamento concorre ordinariamente lo Stato, per l'esercizio 2007 in 96,040 miliardi, mentre la legge 64/2007 ha ulteriormente incrementato tale livello di 0,511 miliardi, a seguito delle maggiori esigenze finanziarie derivanti dalla abolizione disposta per il 2007 della quota fissa sulla ricetta per le prestazioni di specialistica ambulatoriale. La spesa prevista per l'anno 2007 risultava pari, pertanto, a 96,551 miliardi.

La spesa complessiva effettiva del SSN, desunta dai dati del SIS (Sistema Informativo Sanitario) del 4° trimestre 2007, alla data del 20 febbraio 2008, viene intesa quale somma dei costi di produzione delle funzioni assistenziali con i saldi della gestione straordinaria e di quella relativa all'intramoenia, sostenuta nell'anno 2007 (Tabelle SA-1, SA-2) ed ammonta a 102,519 miliardi, di cui 102,002 miliardi riferiti alle regioni e alle province autonome⁽¹⁾ e 0,517 miliardi agli altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato⁽²⁾.

Il rapporto tra spesa complessiva del SSN e PIL si attesta al 6,7% pari alla media dell'ultimo quadriennio.

L'incremento percentuale della spesa complessiva regionale del SSN, rispetto al 2006, è pari al 2,9%, rilevandosi riduzioni nei soli casi di Lazio e Sicilia e incrementi in tutte le altre regioni con punte del 9,3% in Friuli e del 6,0% in Calabria.

La spesa media pro-capite nazionale è di 1.739 euro, mentre il valore medio riferito alle regioni e alle province autonome (p.a) è di 1.731 euro. A livello territoriale⁽³⁾ si riscontra un'ampia variabilità, con il valore minimo di 1.581 euro della Calabria e il valore massimo pari a 2.202 euro della p.a. di Bolzano.

Dall'analisi dei costi per funzioni di spesa, eseguita con riferimento ai costi integrali di produzione del SSN, si rileva (Tabelle SA.4, Appendice SA.1):

⁽¹⁾ Non sono state considerate le voci di costo "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie". I dati del SIS possono divergere in parte da quelli forniti dall'ISTAT a causa dei differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento / ricavo e di spesa / costo.

⁽²⁾ Croce Rossa Italiana, Istituti Zooprofilattici sperimentali, Università (per borse di Studio agli specializzandi), Cassa DD.PP. (per rimborso mutui pre-riforma).

⁽³⁾ I dati non tengono conto delle correzioni per mobilità sanitaria interregionale, i cui saldi sono sommati algebricamente ai costi ed ai ricavi in sede di determinazione del risultato di esercizio, né delle correzioni relative ai saldi della mobilità internazionale.

Tabella SA. 1. – SPESA E FINANZIAMENTO DEL SSN – ANALISI PER ENTI, FUNZIONI DI SPESA E FONTI DI

	2004			20		
	Composizione %	+/- anno precedente %	Procapite euro	Composizione %		
SPESA (1)	91,222	100,0	10,8	1.568	97,163	100,0
PIL e Spesa SSN / PIL	1.391,530	6,6	4,2	23.920	1.428,375	6,8
- REGIONI e PPAA.	90,079	100,0	10,0	1.548	96,327	100,0
Personale	29,505	32,8	5,6	507	31,759	33,0
Beni e altri Servizi	22,511	25,0	13,4	387	26,611	27,6
Medicina Generale convenzionata	5,012	5,6	4,5	86	5,691	5,9
Farmaceutica convenzionata	12,098	13,4	8,1	208	11,894	12,3
Specialistica convenzionata e accreditata	3,093	3,4	7,7	53	3,231	3,4
Riabilitativa accreditata	2,127	2,4	6,7	37	2,206	2,3
Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata	1,293	1,4	9,1	22	1,440	1,5
Altra Assistenza convenzionata e accreditata	3,986	4,4	7,1	69	4,293	4,5
Ospedaliera accreditata	9,133	10,1	9,2	157	8,147	8,5
Saldo gestione straordinaria	1,247				1,002	
Saldo intramoenia	-0,122				-0,137	
Mobilità verso Bambino Gesù (2)	0,163		2,8		0,162	
Mobilità verso Smom (2)	0,032				0,029	
- RETTIFICHE concordate con le Regioni (3)	0,694				0,377	
- ALTRI ENTI (4)	0,449		5,3		0,459	
Finanziati con FSN	0,449		5,3		0,459	
FINANZIAMENTO (5)	84,800	93,0	5,9	1.458	91,201	93,9
Finanziamento SSN / PIL		6,1				6,4
- REGIONI e PPAA.	84,289	0,0	6,0	1.449	90,603	100,0
Irap e Addizionale Irpef	34,765	1,2	3,6	598	36,366	40,1
Fabbisogno ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)	35,063	41,6	4,1	603	39,116	43,2
Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	6,669	7,9	17,3	115	7,597	8,4
Ricavi e Entrate Proprie varie	2,497	3,0	4,8	43	2,662	2,9
FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato	5,295	3	5,5	91	4,861	5,4
- RETTIFICHE concordate con le Regioni (3)	0,062				0,139	
- ALTRI ENTI (4)	0,449		5,3		0,459	
Finanziati con FSN	0,449		5,3		0,459	
DISAVANZO (6)	-6,423	184,4	-110	-5,962	6,1	
Disavanzo SSN / PIL		0,5				0,4
Disavanzo a carico dello Stato 2001-2003 (L. 311/04)				-1,450 per il periodo 2001-2003 (L. 311/04)		
Disavanzo a carico dello Stato coperto con Fondo Transitorio ex L. 296/06				-3,000 per il periodo 2002-2004 (di cui 1,000 dal FSN 2006) (L. 266/05)		
Disavanzo a carico delle Regioni				-3,000 per il periodo 2001-2005 (L. 64/07)		
				-14,540 per il periodo 2001 - 2005		

(*) Il dato relativo all'anno precedente non è disponibile o è diversamente classificato.

I dati sopra riportati possono divergere in parte da quelli Istat, a causa di differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento e di spesa.

- (1) Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, Costi stimati per le funzioni "Specialistica convenzionata e accreditata" e "Ospedaliera accreditata").
- (2) Le spese relative al Bambino Gesù e allo Smom (Sovrano Militare Ordine di Malta) sono da imputarsi alle funzioni "Specialistica convenzionata e accreditata" e "Ospedaliera accreditata".
- (3) Vengono operate su alcune voci di costo e di ricavo in sede di tavolo di monitoraggio della spesa regionale. Per il 2007 non sono ancora state concordate con le Regioni.
- (4) Croce Rossa Italiana (finanziamento corrente), Cassa DD PP (mutui pre-riforma), Università (borse di studio per gli specializzandi), Istituti Zooprofilattici Sperimentali (finanziamento).
- (5) Per Finanziamento del SSN si intende la somma dei ricavi al netto di quelli relativi alla gestione straordinaria e all'intramoenia.
- (6) Corrispondente alla somma algebrica degli avanzi e dei disavanzi delle singole Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

FINANZIAMENTO - ANNI 2004-2007 (miliardi di euro)[illegible]

accantonamenti e Variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intraoemia.

corrente).

Tabella SA. 2. – SPESA DEL SSN - ANNI 2004-2007 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2004		2005		2006
		+/- anno preced. %	Procapite euro		+/- anno preced. %
Piemonte	7.110,731	15,7	1.654	7.192,655	1,2
Valle d'Aosta	208,997	5,8	1.707	224,758	7,5
Lombardia	13.396,702	5,3	1.437	14.777,327	10,3
Provincia autonoma di Bolzano	937,446	3,3	1.976	982,400	4,8
Provincia autonoma di Trento	822,149	2,2	1.664	856,642	4,2
Veneto	6.966,003	6,7	1.491	7.560,710	8,5
Friuli-Venezia Giulia	1.885,340	8,9	1.569	1.987,822	5,4
Liguria	2.862,378	15,8	1.806	2.924,715	2,2
Emilia-Romagna	6.710,160	9,8	1.630	7.053,411	5,1
Toscana	5.671,978	10,5	1.583	5.927,252	4,5
Umbria	1.342,779	5,2	1.573	1.398,837	4,2
Marche	2.276,704	9,3	1.506	2.345,038	3,0
Lazio	9.697,558	20,1	1.852	10.107,400	4,2
Abruzzo	1.953,022	-1,0	1.511	2.246,372	15,0
Molise	519,568	-1,3	1.614	654,418	26,0
Campania	8.765,836	12,5	1.518	9.663,536	10,2
Puglia	5.422,360	5,8	1.337	6.160,918	13,6
Basilicata	826,589	7,5	1.385	897,681	8,6
Calabria	2.768,011	7,0	1.377	2.858,194	3,3
Sicilia	7.494,782	12,8	1.497	7.814,847	4,3
Sardegna	2.439,577	7,3	1.482	2.692,359	10,4
ITALIA	90.078,671	10,0	1.548	96.327,292	6,9

Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi di produzione delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, stimati e Si ricomprendono:

- i valori della mobilità passiva verso il Bambino Gesù e lo Smom.

Non si ricomprendono:

- i valori della mobilità passiva interregionale ed infraregionale;

- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie".

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati al 4° trimestre.